

SCHEDA MONITORAGGIO FARMACIA (LM-13)

I. Sezione iscritti:

Come premessa per l'interpretazione dei flussi in ingresso è utile ricordare che il Corso di Laurea in Farmacia (LM-13) è stato attivato nel 2008, anno in cui l'Università di Tor Vergata ha istituito il Corso di Laurea di Farmacia in lingua inglese, sotto la gestione interdipartimentale tra la Facoltà di Scienze MM.FF.NN. e la Facoltà di Medicina e Chirurgia. I dati numerici sulle immatricolazioni forniti dall'Ateneo indicano che il numero di nuovi iscritti è aumentato nel anno 2016 (24,7%) rispetto agli anni precedenti. Questo numero è ancora inferiore alla numerosità massima prevista a quelli di area geografica (37%) e di altri atenei (41%).

II. Gruppo A - Indicatori Didattica

Dall'analisi dei dati si evince che questo CdS continua ad annoverare tra i vari punti di forza rispetto ad altri corsi di studi (ove si evince un numero di laureati sotto il 50%), una percentuale di laureati entro la durata normale del corso (indicatore **iC02**) abbastanza alta, il cui valore è del 60,7% nel 2016, diversamente dal 76,9% nel 2015.

Per quanto riguarda l'indicatore **iC01** (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a.) rimane piuttosto costante negli ultimi tre anni esaminati (intorno al 24%) e inferiore a quelli di area geografica (37%) e di altri atenei (41%).

L'indicatore **iC03** (Percentuale d'iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni) riporta un dato nettamente superiore rispetto a quello di altri Atenei. Questo risultato è stato rispettivamente del 60,3% nel 2015, per poi avere un netto rialzo del 74,7% nel 2016). Anche l'indicatore **iC05** rimane intorno a 6% ed è inferiore alla media di area (13%) e di altri atenei (13%) nell'anno 2016.

Gli indicatori **iC07**, **iC07bis** e **iC07ter**, riguardanti i laureati occupati a tre anni dal titolo, presentano per l'anno 2016 una percentuale simile ad altri atenei. Diversamente, nell'anno 2017 si può riscontrare un aumento (84,6%) rispetto a questi ultimi.

Tuttavia, bisogna notare che questi dati sono basati su un numero di questionari ridotto e che non copre l'intera platea di studenti laureati da questo CdS. Sarà quindi necessario monitorare l'andamento di questi indicatori nei prossimi anni per valutare la loro significatività.

III Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

L'analisi dell'indicatore **iC10** (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) è pesantemente diminuito negli ultimi anni, fino ad risultare 0%, rispettivamente negli anni 2015 e 2016.

Gli indicatori **iC11** (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) e **iC12** (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) mostrano dei dati nettamente migliori rispetto agli altri atenei, sia della stessa area geografica che dell'intero territorio nazionale. Questi rappresentano i punti di forza del corso di studio in lingua

inglese come lingua d'insegnamento. Va tuttavia rilevato che la gran parte degli studenti sono non comunitari per cui c'è una minore richiesta di conseguimento di CFU all'estero. Va comunque incentivato tale conseguimento.

IV. Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Tutti gli indicatori da **iC13** a **iC17** evidenziano una flessione rispetto agli anni precedenti e valori inferiori alla media degli altri atenei. Sarà importante monitorare l'andamento di questi indicatori nei prossimi anni per poter adottare le opportune azioni di miglioramento.

Diversamente, rimane più che positivo l'indicatore **iC18** (Percentuale di laureati che si iscriverebbero allo stesso corso di studio) che sottolinea l'attrattiva del corso di studio. Pertanto il 67,9% dei laureati nel 2016 (65,4% nel 2015) afferma che s'iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di laurea. Infine, anche l'indicatore **iC19** è migliorato nel corso degli anni. Nel 2016 la percentuale è salita al 63,8% rispetto al 60,4% dell'anno precedente.

Tale indicatore suggerisce la necessità di avere maggiori docenti a tempo indeterminato.

V. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

Per quanto riguarda il sottogruppo "percorso di studio e regolarità delle carriere", l'indicatore **iC21** ha subito un lieve calo nel 2016 (83,1%) rispetto agli anni dal 2014 al 2015 (84,8%; 87,3%). L'indicatore **iC23** mostra come nessun studente, nel 2015 prosegua la carriera presso altro Corso di Studi dell'Ateneo mostrando dunque come ci sia una forte attrattiva verso questo CdS. Nonostante, nel 2016 si registra una percentuale del 2,8%. Tale valore rimane comunque significativamente positivo rispetto ai valori di riferimento. Inoltre, la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni, per l'indicatore **iC24**, è di 41,7%, rispetto al 49,9% di area geografica e 44,6% di altri atenei. Una percentuale che forse accende un piccolo campanello di allarme rispetto all'anno precedente ove si contava solamente un 25,5%.

Gli indicatori sulla "soddisfazione e occupabilità" sono estremamente positivi se si prende in esame l'anno 2017, e generalmente largamente superiori rispetto ai dati medi degli altri atenei, diversamente dai due anni precedenti.

Infine, prendendo in esame il sottogruppo "consistenza e qualificazione del corpo docente" (che si evince dai quadri **iC27**, **iC28**), si nota come l'indicatore **iC27** è in miglioramento rispetto agli anni precedenti, se si pensi al 9,7% del 2014 rispetto al 12,0% del 2016, anche se si parla di valori sotto le medie di riferimento.

Per finire, prendendo in esame il rapporto studenti/docenti del primo anno accademico si registra una percentuale in discesa nel 2016 del 12,7% rispetto al 20,7% del 2015, (indicatore **iC28**).

CONCLUSIONI

Dagli indicatori di riferimento non emergono evidenti criticità, soprattutto se confrontati con le medie di area geografica e nazionale. Rimane fondamentale, tuttavia, monitorare la produttività degli studenti, in particolare al primo anno e la regolarità delle carriere.

Tra i vari punti di forza del Corso di Studi vi è il continuo contatto esterno con strutture ed enti esterni di ricerca e sviluppo per incentivare apprendistato, stage e tirocini per accrescere l'opportunità lavorative dei laureati. Il Corso tra le varie iniziative viene pubblicizzato presso ambasciate e consolati stranieri.

Motivo di orgoglio è la dichiarazione da parte della totalità dei laureati per quanto riguarda l'efficacia della laurea per l'inserimento nel mondo del lavoro, e la relativa soddisfazione verso le competenze professionali svolte. Va tenuto in considerazione il consistente numero di laureati che ha partecipato ad almeno un'attività di formazione post lauream, e la possibilità di trovare collocazioni lavorative stabili, anche in ambito europeo, coerenti con la loro formazione scientifica dalle quali ne risultano gratificati anche economicamente.

Per far fronte alla richiesta di nuove professionalità, il percorso formativo del corso di laurea magistrale in Farmacia sta in via di ri-organizzazione nel rispetto degli obiettivi didattici e formativi ponendo attenzione all'acquisizione, da parte dello studente, di conoscenze trasversali per lo svolgimento della professione che richiedono specifiche competenze farmacologiche e conoscenze sui vari processi patologici, sull'uso terapeutico dei principi medicamentosi e sui rischi legati ad un uso eccessivo od improprio dei medicinali, nonché conoscenze di tipo analitico e tecnologico. L'intento di voler approfondire altri settori come quello della nutraceutica, della cosmetica, della farmacia galenica, dei dispositivi medici, della farmacoeconomia e della farmacovigilanza ha tra i suoi obiettivi quello di aumentare l'attrattività del CdS. A tal proposito, si sta tentando di colmare alcune lacune a livello didattico, e avviare un disegno di "squadra" con docenti a tempo indeterminato, ad oggi un po' carente.

Possiamo tuttavia affermare che l'efficacia della Laurea in Farmacia nel lavoro svolto cammina di pari passo con l'acquisizione nel miglioramento delle competenze professionali. Il tempo di ricerca di un lavoro in questo settore è realisticamente breve.